

ALUNNO: ENRICO LEONE    CLASSE: 1 B

DATA: 16.04.2024

CONCORSO DI SCRITTURA - PRIMA EDIZIONE  
I.C. 'GOZZI-OLIVETTI'

TRACCIA: Utilizzando l'*incipit* che segue, inventa e racconta una storia dal punto di vista di un animale a tua scelta.

*'Stavo fuggendo, quando un improvviso dolore ad una zampa (o ad un'ala) mi costrinse a rallentare.....'*

SVOLGIMENTO:

CERVO O UMANO?

Stavo fuggendo quando un improvviso dolore alla zampa mi costrinse a rallentare ma, con tutte le mie forze, accelerai e riuscii a trovare un nascondiglio dietro ad un grande albero.

Rimasi nascosto fino a che non cessarono i rumori alle mie spalle e i miei inseguitori se ne andarono.

Ero confuso, spaesato e in preda al panico, ma poi mi calmai e ripensai a tutto ciò che era accaduto in quella giornata...

Era un giorno qualunque, ero un cacciatore, con i miei amici avevamo deciso di andare nel bosco a cacciare qualche quaglia da mangiare a cena.

Una volta arrivati nella foresta, avevamo catturato molte prede e per festeggiare avevamo bevuto qualche birra; purtroppo avevamo esagerato con l'alcol e, totalmente ubriachi, avevamo iniziato a sparare a dei daini.

Io, appena avevo visto uno degli animali, senza alcuna esitazione gli avevo sparato, senza provare pietà.

Ero corso a raccogliere la carcassa ma, quando avevo toccato la carcassa dell'animale, avevo sentito un formicolio su tutto il corpo, la parte inferiore del mio viso si era allungata, del pelo mi era cresciuto in un lampo sul corpo, mi ero messo in quadrupedia e avevo realizzato l'accaduto...mi ero in qualche modo trasformato in un daino.

I miei amici, vedendomi sotto forma di animale, avevano iniziato a rincorrermi tentando di spararmi ma, dato che erano sotto l'effetto dell'alcol, avevano una pessima mira e non mi avevano colpito ma scappando mi ero slogato la zampa...

Stanco, dopo questa incredibile avventura, mi accasciai a terra e mi addormentai.

Quando il giorno dopo mi svegliai, la zampa mi faceva meno male. Ero spaventato ma mi feci forza e mi alzai; data la mia eccessiva sete mi diressi verso un ruscello che scorreva lì vicino.

Mentre sorvegliavo la fresca e limpida acqua del fiumiciattolo vidi un altro daino che scorgendomi sgranò gli occhi ed esclamò: " Ma allora sei vivo!"; io annuii con aria dolce e l'animale mi portò in un luogo che non conoscevo: un grande prato abitato da moltissimi daini.

Gli "abitanti" del prato erano entusiasti di vedermi e appena videro la mia zampa slogata mi offrirono della deliziosa erba e curarono la mia ferita.

Più tardi, nel pomeriggio, il daino che mi aveva accompagnato in quel posto meraviglioso mi informò che avevano trovato la salma di un loro simile, quindi dovevamo recarci nel luogo dove era stato trovato il cadavere per celebrare una sorta di funerale.

Quando vidi il corpo senza vita dell'animale lo riconobbi... era il daino che avevo ucciso il giorno prima.

Scappai e scoppiai in lacrime per il rimorso, e all'improvviso tornai umano.

Tornai a casa mia e riflettei su ciò che era accaduto negli ultimi giorni.

Mi mancava quel fantastico prato e la bellissima vita nella comunità dei daini; così decisi di tornare nella foresta.

Nel momento in cui misi piede nel bosco mi trasformai di nuovo in daino e decisi di passare il resto della mia vita da animale con i miei nuovi amici.